

19:04 13 MAR 2018



Consiglio Regionale del Piemonte

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

PRI



A00010883/A0300C-01 14/03/18 CR

CL.02-18-02/1330/2018X

ORDINE DEL GIORNO N. 1326

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: *Emergenza chiusura sede torinese di Italiaonline, richiesta di intervento giunta*

Premesso che: La nuova Italiaonline S.p.A nasce a giugno 2016 dalla fusione con Seat Pagine Gialle. Un processo iniziato a maggio 2015 e che ha portato sotto un unico ombrello una varietà di marchi storici: Libero, Virgilio, SuperEva (già di proprietà di Italiaonline), Pagine Gialle, Pagine Bianche e TuttoCittà (proprietà di Seat).

In seguito alla fusione, Italiaonline è diventata la più grande internet company italiana: nel 2015, il fatturato combinato ha raggiunto i 450 milioni di euro, grazie ai numeri di Italiaonline (16,8 milioni di utenti unici mensili, 10,2 milioni di account mail attivi, 2,3 miliardi di pagine viste ogni mese) e quelli di Seat Pagine Gialle (oltre 280mila siti web aziendali all'attivo e oltre 10 milioni di download delle app di Pagine Gialle, Pagine Bianche e TuttoCittà).

Un ruolo importante, però, lo mantengono anche i vecchi elenchi cartacei, da cui deriva il 30% del fatturato, ancora importanti soprattutto nei piccoli centri e presso la popolazione più anziana.

Se Italiaonline si occupava di servizi per i consumatori, la fusione con Seat ha portato l'attenzione della nuova società - controllata al 58% da Libero Acquisition, che fa capo al finanziere egiziano - anche sui servizi alle imprese. Italiaonline si era prefissata di puntare sulla gestione della presenza su internet delle imprese, sul web marketing e sulla sua forza in



qualità di principale agenzia di digital advertising in Italia, che conta partnership con attori cruciali come Google e Facebook.

Considerato che:

- *nonostante i sacrifici richiesti ai dipendenti negli ultimi anni, fra cui la riduzione del trattamento economico e le ore di cassa integrazione a seguito di un processo di riorganizzazione industriale, la direzione aziendale sembrerebbe intenzionata a proteggere solo ed unicamente il profitto chiudendo la sede torinese di Italia On Line*
- *la stessa ha annunciato 400 licenziamenti, di cui 248 solo a Torino. A questi si aggiungono altri 241 trasferimenti dal capoluogo piemontese ad Assago e Pisa. Il 15 marzo è previsto il cda dell'azienda che darà il via libera al piano di riorganizzazione, illustrato ai sindacati presso Assolombarda, il giorno successivo un incontro al Ministero dello Sviluppo Economico*
- *attualmente vige un accordo con il MISE che prevede la CIGS fino al 18 giugno 2018.*

Il Consiglio regionale,

impegna la giunta ad assistere i lavoratori in tutte le occasioni di confronto con l'azienda, coinvolgendo attivamente le altre regioni interessate in modo da aumentare il potere contrattuale dei lavoratori; oltre ad attuare tutte le misure necessarie per salvaguardare gli attuali livelli occupazionali, creando altresì i presupposti per accompagnare i lavoratori prossimi al pensionamento.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)